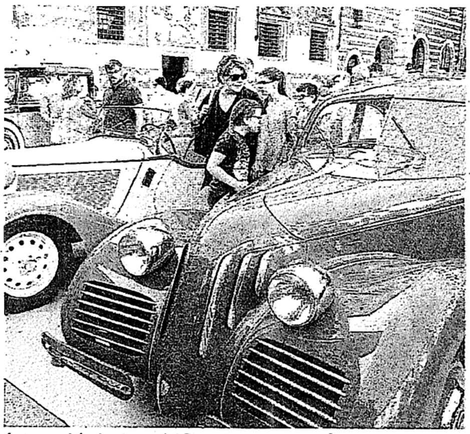
LA SFILATA. Appuntamento con la «Verona legend cars». Tra il pubblico il sindaco e il prefetto

Auto storiche in piazza, sul podio sale la Ferrari

A una «250 Le Mans» la palma della più bella. Molti incantati dalla Isotta con accessori in oro del magnate della Lucky Strike



Auto storiche in piazza dei Signori FOTO MARCHIORI

Una Mercedes «ali di gabbiano» prodotta dal 1953 al 1963

Auto da sogno in Piazza dei Signori per «Verona Legend Cars», con 22 vetture storiche salutate anche dal sindaco Tosi che le ha definite «straordinari capolavori».

Vista tra il pubblico anche il prefetto Stancari, oltre alle delegazioni di tutti i club storici veronesi federati all'Asi, l'Automotoclub Storico Italiano, e cioè il Veteran Car Club Bernardi, l'Historic Cars Club Verona, il Benaco Auto Classiche e il Veteran Car Club Legnago. Calamite di passione che raccolgono migliaia di collezionisti scaligeri con un patrimonio di almeno 6.000 fra auto e moto storiche. La sfilata è stata la prova generale di un grande evento, come anticipato da L'Arena, che sarà organizzato dall'8 al 10 maggio 2015 da Veronafiere. Lo ha confermato ieri il vicepresidente Guidalberto di Canossa: «Abbracciamo con entusiasmo il comparto della motorizzazione perché il passato si ripropone come futuro e in primavera organizzeremo un evento speciale». Già nel 1977 e nel 1978 la Fiera aveva ospitato Motorexpo, con lusinghieri risultati. La sospensione di quella mostra lasciò per anni a Bologna il primato dei grandi eventi motoristici, con il Motorshow. Ora il desiderio di riportare in città un appuntamento che potrebbe diventare imperdibile per gli appassionati europei. Non è un caso se Mario Carlo Baccaglini di Intermeeting, anima del Salone di Padova che richiama 70mila visitatori in un week-end, ieri ha parlato di Verona come «sede ideale per un appuntamento europeo».

Fra i premiati il collezionista Corrado Lopresto e Silvia Nicolis con la Bugatti. La palma dell'auto più bella è andata a una Ferrari 250 Le Mans francese. Terzo posto per la Veritas della Squadra Corse Grifo Rosso di Alberto Scuro. Strepitosa l'Isotta Fraschini 8A Landaulet appartenuta al magnate americano che produceva le sigarette Lucky Strike. Il restauro è durato 11 anni. Meglio sorvolare sul conto pagato dal proprietario: basti dire che le finiture erano di legno pregiato e gli accessori in oro zecchino. In tempi di crisi, con la gente che ruba i tubi di rame, parcheggiarla è un azzardo. ● D.CA.

RA Guardia l'iniziativa del gruppo «Caro Massalongo»

Visit nostra dei funghi allestita alla Gran Guardia FOTO MARCHIORI

Istra sui funghi feno di visitatori

Stica. «Ma nei boschi si scelga bene»

C'è uati
intotto
in ume
quelhe
non fa-
voritlle
varie e
nei pn-
teresel
fine ar-
dia co
«Cas-
so lilti-
naia
Unre
tra lu-
ghi fo-
ne ati
due ai
fioria,
prove
nono-
ne dia
lascii-

vi, lattine, bottiglie di plastica, sacchetti di spazzatura e altri residui da un'umanità poco civile, a cui sono stati dati ironicamente nomi latini come «scarpa trivialis», «banda olearia» o «nastrina bicolor».

Per il presidente del «Caro Massalongo», Antonio Testi, la mostra ha sucitato un notevole interesse, con molte persone che sono venute a vedere i funghi e a chiedere spiegazioni sulle diverse specie. Un'occasione per sottolineare la necessità di rispettate l'ambiente boschivo e i suoi frutti, «anche i funghi velenosi o non commestibili, che vanno lasciati dove sono e non distrutti», aggiunge Testi, ricordando che il gruppo micologico, che ha sede nel centro d'incontro della terza circoscrizione, in via Brunelleschi 12, in zona Stadio, organizza regolarmente corsi per chi vuole imparare a conoscere i funghi. La legge prevede che gli appassionati possano raccogliere due chili di funghi commestibili. «Il che vuol dire che i raccoglitori devono saperli distinguere e non mettere nei propri cesti tutto quello che trovano, con il rischio poi di dover buttare via tutto o quasi», precisa Testi. «Quest'estate, grazie alle piogge abbondanti, i boschi sono stati molto prolifici, anche di porcini e di altre varietà pregiate. Tutto sommato una stagione di grande abbondanza. Ma è proprio in queste circostanze che bisogna saper distinguere bene cosa raccogliere per non fare danni all'ambiente naturale». ● E.CARD.

AVVISO AL PUBBLICO
RFI S.P.A.
COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

CEPAV DUE *Consorzio ENI per l'Alta Velocità* con sede legale in San Donato Milanese (MI), Viale Alcide De Gasperi 16, che agisce in qualità di General Contractor (giusta convenzione del 15 ottobre 1991) di RFI S.p.A. comunica di aver presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in data 25 settembre 2014 istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto definitivo INFRASTRUTTURE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01 – LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA TRATTA MILANO – VERONA – LOTTO FUNZIONALE BRESCIA – VERONA compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., al punto 10 denominato "tronchi ferroviari per il traffico a grande distanza" ed inserito nell'elenco delle opere ed interventi strategici (Legge 443/2001) di cui alla Deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica N. 130 del 6 aprile 2006 pubblicata sulla G.U.R.I. n. 199 del 2006 avente per oggetto "Legge N.443/2001 – Rivisitazione del programma delle infrastrutture strategiche" che sostituisce – a tutti gli effetti – l'allegato 1 della Delibera n.121/2001 del medesimo Comitato.

PREMESSO CHE

a) il progetto preliminare della tratta AV/AC Milano – Verona, corredato del relativo studio di impatto ambientale, è già stato oggetto di pubblicazione, ai sensi dell'art. 6 comma 3 della Legge 349/86 e dell'art. 5 comma 1 del DPCM 377/88, in data 07.03.2003 nell'ambito dell'iter di approvazione dettato dall'art. 3 del D.Lgs. 190/2002 oggi confluito nel D.Lgs 163/2006;
b) con delibera n. 120 in data 5.12.2003 (G.U. n. 132/2004) il CIPE ha approvato il Progetto Preliminare relativo alla Tratta Milano-Verona ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 e dell'articolo 18, del D. Lgs 190/2002, con le prescrizioni e le raccomandazioni proposte dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; tale approvazione, ai sensi dell'art. 165 del D.Lgs. 163/2006 ha comportato, tra l'altro, l'accertamento della compatibilità ambientale dell'opera sulla base del parere favorevole con prescrizioni espresso in data 28.08.2003 dall'Assemblea plenaria della Commissione Speciale VIA;
c) il Progetto Definitivo del Lotto Funzionale Brescia – Verona l'11/09/2014 è stato trasmesso agli Enti, quale adempimento prodromico per la successiva convocazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i., della Conferenza dei Servizi per la valutazione e approvazione del progetto definitivo del Lotto Funzionale Brescia – Verona nell'ambito della tratta AV/AC Milano-Verona, ai sensi degli artt. 166 e seguenti del D.Lgs. n. 163 del 2006;
d) tra le prescrizioni che interessano il Lotto Funzionale Brescia – Verona, contenute nella Delibera CIPE n. 120 del 05/12/2003, vi sono quelle di seguito elencate, finalizzate alla riduzione degli impatti, che hanno comportato significative variazioni rispetto al progetto preliminare:
  - la ridefinizione del tracciato planimetrico della linea AV/AC per un migliore collegamento con l'aeroporto di Montichiari;
  - la riqualificazione della strada Ghedi – Borgosatollo al fine di evitare l'attraversamento dell'abitato di Borgosatollo;
  - l'ottimizzazione del sistema di alimentazione elettrica della tratta;
  - la riconfigurazione del piano di cantierizzazione e l'opportuna scelta dei siti di approvvigionamento degli inerti;

tutto ciò premesso l'istanza presentata riguarda:

1) Variante di Montichiari localizzata in regione Lombardia, in provincia di Brescia, nei comuni di Montirone, Ghedi, Castenedolo, Montichiari e Calcinato che prevede una soluzione, finalizzata ad ottimizzare il collegamento ferroviario con l'aeroporto di Montichiari, che si distacca dal tracciato di progetto preliminare al km 87+080, comprendendo un breve tratto del lungo viadotto Gardesana, volge verso sud restando sostanzialmente a livello di piano campagna, fino a lambire l'area dell'attuale aeroporto di Montichiari, ove sarà collocata la stazione AV, e restando al limite dell'area militare, per poi risalire verso nord fino a convergere sul tracciato di progetto preliminare al km 101+327 ad est del viadotto Chiese, dopo l'interconnessione di Brescia est (*per una estensione di 14.247 metri*).
2) Riqualificazione strada Ghedi – Borgosatollo localizzata in regione Lombardia, *in provincia* di Brescia, nei comuni di Borgosatollo e Castenedolo che prevede la realizzazione di un tratto di nuova viabilità funzionale alla cantierizzazione della tratta ferroviaria creando un collegamento diretto tra la Strada Provinciale 23 e la Strada Provinciale 77, che non comporti l'attraversamento del centro abitato di Borgosatollo.
3) Linea A.T. 132 kV localizzata in regione Lombardia, in provincia di Brescia, nei comuni di Calcinato e Lonato del Garda ed in regione Veneto, in provincia di Verona nei comuni di Sona e Sommacampagna che prevede due punti di alimentazione: il primo presso Calcinato dove la connessione avviene con la stazione elettrica di Lonato di ENEL, la soluzione progettuale adottata è quella di un elettrodotto lungo circa 8.400 metri posto in affiancamento ad un elettrodotto esistente. Altro punto di alimentazione è presso il comune di Sona, derivata dall'elettrodotto RFI a 132kV esistente con punto di innesto posizionato a circa 1-2 km a Nord del Comune di Sommacampagna. La doppia linea percorre un tracciato che si estende in direzione Nord-Sud per 810 metri.
4) Cantierizzazione di tutto il lotto funzionale Brescia – Verona localizzata nelle regioni Lombardia e Veneto, nelle province di Brescia, Mantova e Verona nei comuni di Cazzago San Martino, Rovato, Travagliato, Lograto, Torbole Casaglia, Azzano Mella, Castelmella, Capriano del Colle, Fiero, San Zeno Naviglio, Poncarale, Borgosatollo, Montirone, Ghedi, Castenedolo, Montichiari, Calcinato, Mazzano, Lonato del Garda, Desenzano del Garda, Pozzolengo, Peschiera, Ponti sul Mincio, Castelnuovo del Garda, Sona, Sommacampagna, Bussolengo, Verona, Berlingo. L'ottimizzazione del piano di cantierizzazione ha riguardato in primo luogo la localizzazione ed il dimensionamento delle aree di cantiere.
Nel contempo sono stati approfonditi i temi:
  - del riutilizzo dei materiali,
  - del reperimento degli inerti necessari alla costruzione della linea,
  - della viabilità di cantiere.
5) Cava BS2 Lograto (BS) localizzata in regione Lombardia, in provincia di Brescia, nel comune di Lograto che prevede un volume di inerti estraibile pari a 1.100.000 mc.
6) Cava BS3A Montichiari (BS) localizzata in regione Lombardia, in provincia di Brescia, nei comuni di Montichiari e Calcinato che prevede un volume di inerti estraibile è pari a 3.380.000 mc.
7) Cava BS3B Montichiari (BS) localizzata in regione Lombardia, in provincia di Brescia, nei comuni di Montichiari e Calcinato che prevede un volume di inerti estraibile è pari a 1.300.000 mc.
8) Cava BS4 Castenedolo (BS) localizzata in regione Lombardia, in provincia di Brescia, nel comune di Castenedolo che prevede un volume di inerti estraibile è pari a 650.000 mc.
9) Cava BS10 Castenedolo (BS) localizzata in regione Lombardia, in provincia di Brescia, nel comune di Castenedolo che prevede un volume di inerti estraibile è pari a 1.800.000 mc.
10) Cava BS8 Calcinato (BS) localizzata in regione Lombardia, in provincia di Brescia, nel comune di Calcinato che prevede un volume di inerti estraibile è pari a 2.200.000 mc.
11) Cava VR1 Castelnuovo del Garda (VR) localizzata in regione Veneto, in provincia di Verona, nel comune di Castelnuovo del Garda che prevede un volume di inerti estraibile è pari a 750.000 mc.

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R.357/1997 e s.m.i. in quanto il progetto interferisce potenzialmente ma non direttamente con SIC/ZPS IT3210003 Laghetto del Frassino e con *SIC/ZPS IT3210018 Basso Garda*.

Il progetto preliminare, lo studio di impatto ambientale (comprensivo della valutazione di incidenza), e la sintesi non tecnica sono depositati per la pubblica consultazione presso:
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma
- Regione Lombardia - STER Brescia – Via Dalmazia, 92/94 - 25125 Brescia
- Regione Veneto - Direzione Area Infrastrutture - Via Cesco Baseggio, 5 - 30174 Mestre AEV Terraglio (VE)
- Provincia di Brescia - Palazzo Broletto Piazza Paolo VI, 29 - 25100 – Brescia
- Provincia di Mantova - Via don Maurizio Maraglio, 4 - 46100 - Mantova
- Provincia di Verona - Via S. Maria Antica ,1 - 37121 – Verona
- presso le sedi dei Comuni interessati

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo *www.va.minambiente.it*.

Ai sensi dell'art.183, comma 4 del D.Lgs.163/2006, come modificato dall'art. 34, comma 4, legge n.221 del 2012, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, *chiunque abbia interesse* può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in *forma scritta* proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, *indirizzandoli* al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: *DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it*.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL CONSORZIO *CEPAV DUE*
dott. ing. Roberto Uberti

RE 8.30 messa solenne nella chiesa di San Michele

Ha Cappella denedettine

Recolo: era stata ridotta a magazzino

Affreschi restaurati nella Cappella delle Benedettine a San Michele

Un ie
tor di
obl go
lav ai
resto-
ne ie
Caro-
lare-
nera-
sion
Mi O,
nelie
prep-
pe o-
ne li-
da ti-
ne n-
de di
Sa a-
zion-
de
Ille
Beci
mza
oria-
stella
Rde-
site-
ddel
XVi-
stsi-
st il
pa i-
ra to-
ri p-
p no,
m per
le ar-
r ce-
aro.

Alla notevole spesa contribuirono il Governo, il Comune di San Michele, la famiglia Tiberghien, e, con generose offerte, i fedeli. Tra 2010 e 2012 è stato portato a compimento un nuovo secondo completo intervento di restauro sull'intera struttura esterna della Cappella, compreso l'antico campanile romanico; tra 2013 e 2014 il lavoro è continuato all'interno, superando le difficoltà dovute alle varie sovrapposizioni degli affreschi. Dopo il restauro del 2010-2011, abbiamo potuto ammirare l'armonioso volume architettonico, esaltato dagli affreschi del soffitto, con la Trinità, Maria, i santi benedettini Mauro e Placido, dai quattro evangelisti, dai quattro ovali alle pareti. Un riconoscente apprezzamento va a tutte le persone che con competenza e capacità e con passione sapiente hanno contribuito a salvare questo giacimento d'arte. L'incontro con le chiese benedettine di San Michele, incastonate l'una nell'altra, con le armoniose linee dell'insieme architettonico, con le moltepilici opere d'arte è un patrimonio da scoprire, per ricordare come la millenaria vita del Monastero abbia incrociato profondamente le vicende religiose e politiche, sociali e caritati-